



L'avventura del vetro

Dal Rinascimento al Novecento tra Venezia e mondi lontani
Trento Castello del Buonconsiglio, Vigo di Ton Castel Thun
 Dal 27 giugno al 7 novembre 2010

di MARISA SACCOMANDI

Questa mostra, a Trento e Vigo di Ton, che ha come soggetto la storia del vetro, è stata realizzata in collaborazione con musei veneziani, collezioni pubbliche e private e la città croata di Biograd. Quest'ultima conserva, nel locale museo, un eccezionale ritrovamento di vetri di Murano, recuperati da un relitto veneziano, affondato nel '500 lungo queste coste. Inoltre, come per la grande mostra "Egitto mai visto", dal fondo Taddeo de Tonelli - l'ufficiale asburgico che verso la metà dell'800 aveva donato alla città di Trento un variegato patrimonio artistico - sono stati prelevati due pezzi rinascimentali in vetro, unici per

bellezza e rarità. Si tratta di un piatto e un calice con decorazioni a smalto.

Settecento splendidi oggetti, alcuni veramente eccezionali, come il flauto in vetro di Napoleone, esposti nelle sale di questi due castelli-museo. In quello del Buonconsiglio è stata realizzata la scenografica ricostruzione di un'antica fornace muranese e in un'altra sala, la stiva della nave veneziana affondata sugli scogli croati, con una parte dei 2500 oggetti recuperati.

Da un video si apprende come nasce il vetro, partendo dalle materie prime, le sostanze chimiche (ossidi, acidi...), i colori, fino alla soffiatura del materiale, reso malleabile. L'abilità del mastrovetraio, attraverso strabilianti e complessi gesti e riti, dà vita a vasi, piatti, bottiglie, lampadari...

Una sezione della mostra è dedicata alle perle di vetro che hanno contribuito a fare la storia in tante contrattazioni, dalla scoperta dell'America in poi. Sembra che l'isola di Manhattan sia stata comprata dall'olandese Peter Minnit per 24 dollari in perle di vetro. Sempre le stesse perle di Murano, in Africa, venivano scambiate con oro, avorio e schiavi. I maestri muranesi crearono più di 100 mila tipi di perline per soddisfare le richieste delle locali tribù. Queste "murrine" erano fondamentali nei riti di iniziazione delle fanciulle africane, ne costituivano la dote, venivano conservate e tramandate come un vero e proprio tesoro. Nel '700 le vetrerie di Murano sfornavano 19 mila chili di perle alla settimana per il mercato estero.

Una mostra da non perdere, a cura di Aldo Bova, con una sezione dedicata all'arte del vetro nel '900, dove per la prima volta interviene il design e la produzione seriale, a valorizzare questa duttile materia.

A Castel Thun in Val di Non, sono esposti, nella bella sala decorata a stucco ed ex biblioteca, i vetri appartenenti alla nobile famiglia, manufatti preziosi accanto ad altri legati alla quotidianità della vita nel castello.

Alzata rubino con drago e serpente, 1885, coll. privata

